

ARCIPELAGHI

ROSANNA ROSSI OPERE 1995-1996

da Raku, di Maria Cristina Di Martino,
Scalette Santa Teresa 2,
Cagliari - tel. 070653898.
Dal 22 al 30 novembre 1996

si ringrazia Incas Pisano



mare di ferro

ARCIPELAGHI

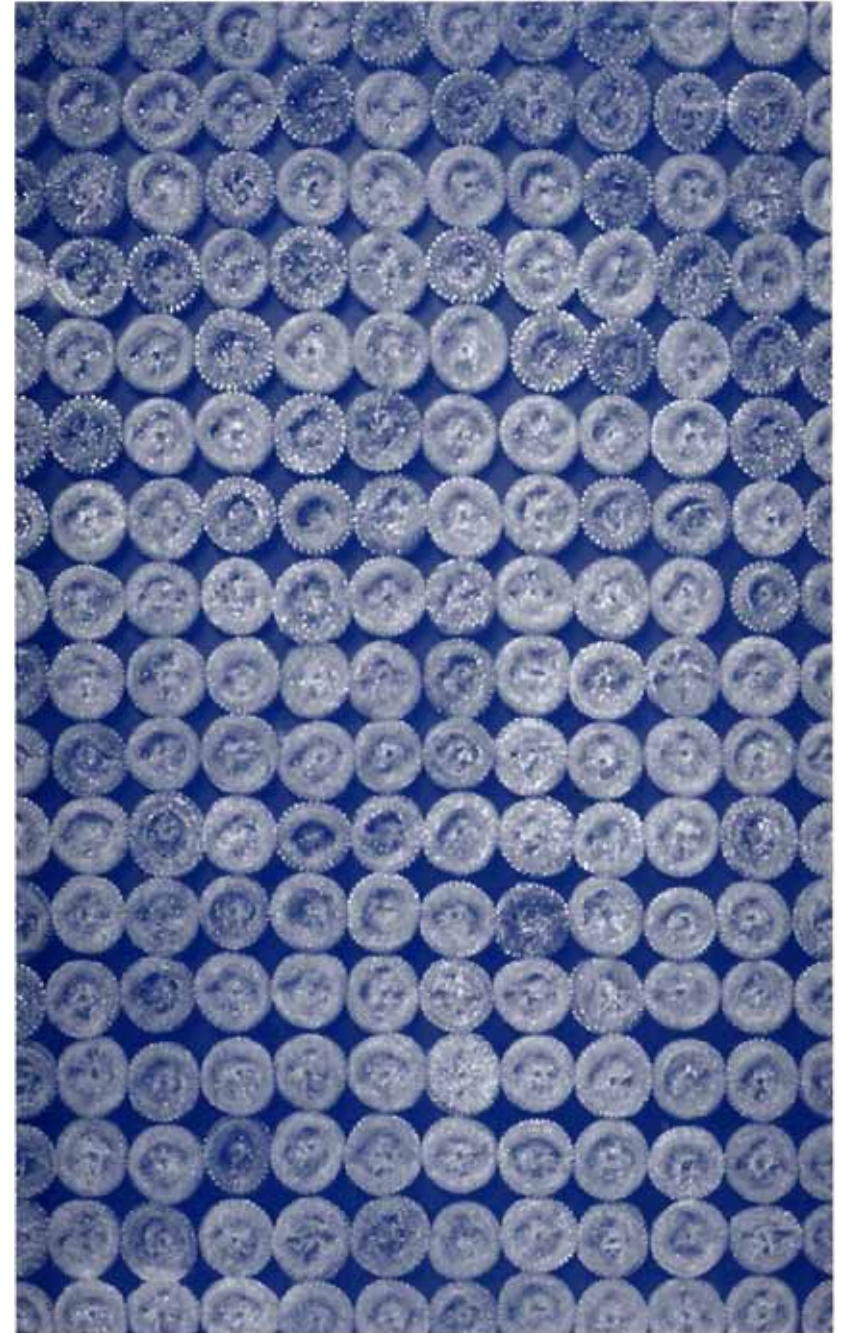
"Anemoni di mare" e "Mare di ferro", realizzati con pagliette d'acciaio, sono gli ossimori ultimi cui ha lavorato Rosanna Rossi.

L'ossimoro - dal greco oxymoros, acuto sotto sembianze di illogicità - è, come sappiamo, una figura retorica, un'antitesi nella quale si accostano parole e concetti di senso opposto che sembrano escludersi l'un l'altro. L'acciaio per esempio è temperato in modo da essere il più rigido dei ferri e qui è disacciaiato, reso duttile e tenero e morbido dall'uso della "paglietta". L'anemone è una pianta perenne (qui però è un'attinia) che simboleggia l'abbandono, il fluire, nel senso di darsi in balia di un affetto o sentimento. E così via... Lavorare con le mani, oggi, è un atto di umiltà perversa. Rossi, con l'alacrità continua delle mani e del cervello, con un mite furore tutto di testa, pratica il bricolage intellettuale di chi non è pago dell'ambiente com'è e sogna di cambiarlo. Rifare il mare, e i suoi anemoni, è voler rifare il mondo.

Anarchica e utopizante Rossi. Quindi infantile, irritante, testarda. Come ogni artista inventa - tutto è stato inventato e tutto si reinventa oggetti dal senso anche totemico per spettatori improbabili o impossibili. Talvolta presuppone anche l'assenza di spettatori. Certo, imperfetto, è il colloquio di chi inventa con i contemporanei...

il "mare di ferro" può essere inintelligibile a molti perchè allude a eventi accaduti tra due secoli.

Lea Vergine



anemoni di mare